

LE STANZE



Camino di pietra del 1600;
lampadario Liberty
in ferro battuto e opaline;
tappeto Liberty; tavolo anni '60
in acciaio e legno laccato;
sculture africane Dogon
in legno. A destra, poltrona
Papasan di rattan e bambù.

NEL 1100 CI ABITAVA IL LONGOBARDO ALBOINO, ORA UNA
COPPIA DI ARCHITETTI DI INTERNI. UN'ABITAZIONE-STUDIO
NEL CENTRO DI PAVIA RIVELA UN GUSTO DANDY CHIC, TRA
PARAVENTI GIAPPONESI E MOTIVI BOTANICI DÉCO

di **Marzia Nicolini** Foto di **Alessandra Ianniello**

DEL RE

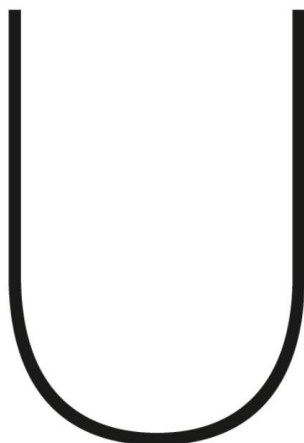


Tavolo anni '50, tappeto europeo di inizio '900, testa scultorea Ako Atikossie, piedi scultorei Alfio Antognetti. A destra: contrasto tra le linee pulite della cucina nera e la lampada anni '40. In sala da pranzo, tavolo ovale di marmo calacatta su misura, sedie di Giacomo Moor, tappezzerie di Elena Carozzi per Lizzo.





N TRIPUDIO DI VEGETAZIONE, con scorci verdi godibili da ogni finestra, in pieno centro storico a Pavia. La dimora di Ginevra Calisti e Giulio Ubini, coppia di creativi trentenni, laureati in Architettura degli interni al Politecnico di Milano, data 1100 ed è parte dell'antica residenza del re Alboino dei Longobardi. Il fascino della storia, unito alla vista privilegiata su un giardino privato, hanno conquistato all'istante i giovani proprietari che, dopo un periodo a Milano, hanno scelto Pavia (dove è nata e cresciuta Ginevra) per mettere radici. La loro è molto più di una semplice casa: qui abitano e lavorano, creando scenografie e sperimentando inedite installazioni domestiche, in un atelier tutto da vivere. Come racconta Ginevra, «quando ci capita di restare a casa per il weekend, spesso ci ritroviamo a pensare a nuove idee d'arredo, confrontandoci sul divano, dalle proporzioni esagerate, disegnato da noi. Così nascono i nostri progetti». Con una cortina verde ulteriormente protetta da mura antiche, l'edificio ha esaudito il desiderio di Ginevra e Giulio di vivere in centro città, mantenendo un forte contatto con la vegetazione. Il tema botanico non è solo rappresentato dalla collezione di piante e fiori che abitano giardino e portico: caratterizza tappezzerie e tessuti decorati dal mood Déco. «Il richiamo», racconta Ginevra, «è alle dimore anni '20, nelle quali ricche collezioni di oggetti raccolti in ogni angolo del mondo nutrivano la fantasia del viaggio». Fedeli al loro Dna altamente creativo, Ginevra e Giulio non hanno ceduto al copia-e-incolla di uno stile, quello decadente ed esotico di inizio '900, ma lo hanno ripreso, per-





sonalizzato e reso contemporaneo, selezionando mobili originali di oggi e di ieri, in un racconto temporale e culturale sempre coerente, nonostante la ricchezza di citazioni. Pezzi del cuore? «Difficile sceglierne alcuni, ma siamo particolarmente affezionati alle sedute, dalla iconica *Peacock Chair*, la cui ricerca è stata lunga e appassionante, a quelle più minimaliste firmate Giacomo Moor». Con rispetto per la struttura originale, volutamente lasciata inalterata, i proprietari si sono occupati di ripensare la palette cromatica, prendendosi tempo per decidere le tonalità delle pareti. «Desideravamo che fossero calde e accoglienti, capaci di infondere carattere agli spazi, sottolineando il gioco di contrapposizioni». Ed eccoci giunti a un altro, importante elemento del progetto: il contrasto tra materiali, colori, stili e Paesi di provenienza è forte, ma sempre subordinato alla composizione analitica dell'ambiente. Preservando un'invidiabile armonia, Giulio e Ginevra hanno dato vita a una famiglia di arredi completamente originale, tra paraventi giapponesi, *coffee table* mediorientali, sedute mitteleuropee o scandinave, sculture africane e quadri di giovani artisti contemporanei. Il tutto arricchito da importanti elementi fissi, da secoli parte della dimora: i soffitti a cassettoni, il grande camino di pietra, le ampie finestrate, le porte dalle cornici esasperate e l'enorme lampadario Liberty di ferro battuto raccontano di un passato grandioso. «Ce ne siamo innamorati sin dal primo istante», commenta Ginevra. Come non capirli? ■



Coppia di poltrone di design scandinavo anni '60-'70.
A sinistra: nella zona notte, richiami botanici e tappezzerie di Elena Carozzi per Lizzo, copriletto e cuscini di Lizzo Fabrics, lampade a sospensione anni '70, comodini a nido di ottono e marmo realizzati su disegno degli architetti; nella stanza da bagno, rimandi ai cabinet de curiosités; ritratto dei proprietari, Ginevra Calisti e Giulio Ubini.

